Inserzioni *in esecuzione della legge 28 giugno 1885, numero 3196 (Serie 3ª), sulla ricostituzione dell'Ufficio delle Ipoteche in Potenza distrutto dall'incendio*

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri usciere presso la Regia Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato al signor Ciampo Saverio, Purellio, domiciliato a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Pietragalla:

Seminatorio alberato, contrada Valle dell'Olmo, art. 1836 del catasto, sezione F, numero 375, confinante con Canullara Canio fu Teodosio e Pertone Domenico fu Giuseppe, da esso posseduto in garantia del credito di lire 51, dipendente dall'art. 623 del campione, contro al signor Ciampo Giuseppe di Teodosio, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al R. pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere collazionata e firmata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati consegnandola a persone di famiglia.

Specifica:

Carta	L.	9 60
Dritti di rep.	»	1 10
Copia	»	0 20
	L.	10 90

532 A. GUERRIERI usciere.

AVVISO.

L'anno 1886 il giorno 3 luglio in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la regia Pretura di Acerenza, ove domicilio.

Ho dichiarato ai signori Galotta Canio, Nicola, Michele fu Giuseppe Caniullo domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seguente, in tenimento di Pietragalla.

Seminatorio alberato, contrada Corte degli alberi, art. 3780 del catasto, sez. E, n. 412, confinante con Galotta Nicola fu Antonio e Monsella Teodosio fu Giovanni, da essi posseduto in garentia del credito di lire 584 80 dipendente dall'art. 551 del campione, contro al signor Galotta Teodosio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla R. Pretura di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere firmata e collazionata l'ho lasciata nel domicilio di essi citati, consegnandola a persona di loro famiglia.

Specifica: Carta lire 12 — Dritto di repert. lire 1 60 — Copia lire 0 40 — Totale lire 14.

522 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 27 giugno, in Pomarico,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza signor Corsini cav. Giovanni, ed in Montescaglioso dal ricevitore del registro signor Cianelli Ranieri, ivi domiciliato,

Io Nicola Forestiere, usciere presso la Pretura di Montescaglioso, ove sono residente,

Ho dichiarato ai signori Morelli Rosina fu Filippo, vedova di Cavalli Mariano, Pasquale, eredi di Giuseppe, cioè i figli Vito-Santo (questi anche in proprio nome), Angelo, Francesco, Michele, Teresa (maritata a Strammiello Nicola), Angela (maritata a Griecco Donato), Agnese (maritata a Spica Michele), Grazia (maritata a Latigano Lazzaro) ed Annarosa (maritata a Jannelli Francesco), nonchè ai signori Strammiello Nicola fu Teresa (Corso), Grieco Donato di Michele, Spica Michele fu Innocenzo, Latigana Lazzaro fu Onofrio e Jannelli Francesco di Vitantonio per la sola autorizzazione maritale alle rispettive loro mogli sovraindicate, domiciliati a Pomarico, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pomarico trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sui fondi seguenti, posti in territorio di Pomarico, cioè:

Vigna Salza, casa sottana ed oliveto, confinante con Massarotti Giuseppe, Falcone Gennaro e Novelli Rosina, art. 351, catasto sez. B, n. 920, da essi posseduti in garentia del credito di lire centosessanta e centesimi sessantacinque (L. 160 65), contro ai signori Morelli Rosina, Pasquale Giuseppe e Vito Santo per Cavalli Mariano, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor pretore di Montescaglioso, nell'udienza che terrà il giorno 23 agosto corrente anno, ore 9 ant. in poi, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie quindici del presente atto, oltre quelle per l'inserzione, da me usciere firmate, sono state lasciate nel rispettivo domicilio di essi citati, consegnandole nelle mani di persone loro famigliari, come hanno detto, incaricandosene.

Altra copia di quest'atto, cioè la presente, pure da me firmata, viene rilasciata alla parte istante per l'inserzione sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Un estratto poi dell'atto medesimo, anche da me firmato, viene similmente lasciato alla parte istante per l'inserzione nel Bollettino della R. Procura.

Per copia conforme,

712 L'usciere: NICOLA FORESTIERE.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Albani Francesco Saverio, Luigi, Michele, Giuseppe, Rosina, Teresa, Candida e Gabriella fu Nicola Maria, in qualità di eredi di Albani Nicola Maria, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano, cioè:

Seminatorio scelto in contrada Di Canio Piccolo, art. 2479 catasto, sez. D, n. 329, confinante con Giordonno Giuseppe fu Paolo, da essi posseduto in garentia del credito di lire dodici e centesimi ottanta, iscritto all'art. 1870

del campione, contro ai signori Albani Nicola Maria, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibiro all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio, e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito, dove ora promuoverne la convalida a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. Decreto 20 luglio 1885 num. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla Pretura di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate rilasciate nel domicilio di essi Albani consegnandole a persona di loro famiglia.

Specifica totale lire 6 40.

firmato: ROCCO MESTRICI usciere.

Per copia conforme.

IL RICEVITORE. 567

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale della quale ora in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Lioy, consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Bollo	L. 9 60
Dritto rep. .	» 1 10
Copia. . . .	» 0 20
Totale . .	L. 10 90

545 N. CIOLFI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 3 luglio, in Pietragalla,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Aniello Guerrieri, usciere presso la R. Pretura di Acerenza, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Ciampi Angela fu Nicola, De Bonis Antonio fu Teodosio (Tuoso), domiciliati a Pietragalla, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Pietragalla trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in Pietragalla.

Vigna e seminatorio, contrada Vico, art. 201, del catasto, sez. E, n. 817 e 818, confinante con Sileo Canio e Longo Cataldo fu Francesco Antonio, da essi posseduto in garentia del credito di lire 61 20, dipendente dall'art. 555 del catasto, contro al signor Ciampo Angelo fu Nicola, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno di martedì 27 luglio 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere collazionate e firmate l'ho lasciate nel domicilio di essi citati, consegnandole a persone di famiglia.

Specifica: Carta lire 12 00 — Dritto di rep. lira 1 60 — Copie lire 0 40 — Totale lire 14.

523 L'usciere: ANIELLO GUERRIERI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 1° luglio in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza sig. Corsini cav. Giovanni, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Petruzzi Annarosa fu Pietro Zoppo, di Palmira, domiciliata in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, cioè:

Sottano, contrada Sotto il Castello, art. 685 del catasto, sez. G, n. 792, confinante con Giganti Michele di Giustiniano e Gagliardi Deodato di Giustiniano, da essa posseduto in garentia del credito di lire ventuna e centesimi venti (L. 21 20), afferente all'art. 915 del campione, contro alla signora Rosantonia Petruzzi, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nella casa comunale di Palmira, consegnandola nelle mani del sottoscritto segretario.

N. CIOLFI, usciere.

Il segretario
VINCENZO SCIARAFFI. 544

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio, in Palmira.

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza, dal sig. cav. Giovanni Corsini, Intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura d'Acerenza,

Ho dichiarato al signor Lioy Silverio, domiciliato a Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna alla Valle del fosso, art. 446 del catasto, sez. C, n. 543 e 542, confinante con Saluzzi Gaetano fu Michele, Iannuzzi eredi fu Benedetto, da esso posseduta in garentia del credito di lire duecento quattro (204) afferente all'art. 921 del campione contro al signor Lioy Silverio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 2 luglio, in Palmira,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, ove elegge il proprio domicilio,

Io Norberto Ciolfi usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Sannella Vito Antonio fu Lorenzo, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo seguente, cioè:

Vigna, contrada Valle della Serra, art. 772 del catasto, sez. C, num. 431, confinante con Caronna Bartolomeo fu Nicola, Cervellini Rocco fu Giuseppantonio, da esso posseduta in garentia del credito di lire ventuna e centesimi venti (L. 21 20), afferente all'art. 913 del Campione, contro al sig. Sannella Donato, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dallo art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 8 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Acerenza nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritto firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Sannella consegnandola a persona famigliare.

Norberto Ciolfi, usciere.

Specifica

Bollo.	L.	9 60
Dritto e rep. . .	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale. . .	L.	10 90

543 N. CIOLFI.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano;

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor intendente di finanza Corsini cav. Giovanni, con eletto domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano;

Ho dichiarato alle sig. Concetta Mennuni nubile, Elena Mennuni maritata a Corrado Domenico, e Mennuni Luigia, Maria e Nicoletta, aventi causa da Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo:

Seminatorio, in contrada Cast. di Capo, Fenocchio e Basenti, art. 663 del catasto, sez. A, confinante con Piarenttini Enrico e Addone Nicola, da essi posseduto in garentia del credito di lire centoquattordici e centesimi ottanta, risultante dall'art. 1004 del campione, contro al signor Mennuni Luigi fu Domenico Paolo, avente causa, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8, dalla legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarate a comparire davanti al Pretore mandamentale di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto entrante, per sentire dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto da me usciere sottoscritte l'ho portate nel domicilio di esse citate citate sorelle Mennuni, consegnandole nelle mani delle sorella.

Specifica totale lire 2 45.

RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

559

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, con domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Distasi Maria Giuseppe *alias* Tennucetta, di Genzano, avente causa da Distasi Giuseppe di Francesco, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna alla contrada Piano S. Angelo, art. 1825 del catasto, sez. C, n. 761, confinante con Buna eredi di Nicola e Cilla Pasquale, da esso posseduta in garentia del credito di lire diciassette risultante dall'articolo 1005 del campione, contro al signor Distasi Giuseppe di Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andati distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali dei quali era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito, devo ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno martedì giorno tre del mese di agosto per sentir dichiarato valido e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale lire 0 80.

Firmato: LOPEZ.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

558

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro, signor Schiavoni Vincenzo, che per effetto di questa procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Manfredi Canio fu Giuseppe, di Genzano, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero di Santa Chiara di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Casa palazziata in tre soprani e tre sottani, confinante con la strada che sporge alla Chiesa di S. Antonio di Padova, oggi via Modelli, con tre case dei signori Dell'Agli Di Pierro Raffaele, n. 468 della tabella G, da esso posseduta in garentia del credito di lire settecentoventidue e centesimi cinquanta, già contro al signor Manfredi Canio di Giuseppe per Cilla Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto venti luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esse dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato Manfredi, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

561 RAFFAELE LOPEZ.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del Registro sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto della presente procedura elegge domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Polini Francesco Matteo fu Giulio, domiciliato a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero Iscarioni di Napoli, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano, cioè:

Casa d'abitazione alla strada Cavone, vico II, circoscritta dalle case del Clero e dal Convento del Carmine, n. 608, tab. G, da esso posseduta in ga-

rentia del credito di lire dugentoventisette e centesimi settanta contro ai signori Polini Francesco e Matteo fu Giulio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al sig. pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica, che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato sig. Polini, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnata al sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

560 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro di Acerenza, che per effetto di questa presente procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Ferrandina Maria Teresa fu Francesco, di Genzano, domiciliata a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in tenimento di Genzano, cioè:

Vigna alla contrada Monti, art. 2043 del catasto, sez. B, n. 250, confinante con Amabile Giuseppe fu Giovanni e Brusella Domenico fu Rocco, da essa posseduta in garentia del credito di lire otto e centesimi sessanta già contro la signora Cilla Teresa fu Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida, e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di essa citata Ferrandina, consegnandola nelle sue mani, ed altra simile copia ho consegnata al signor Pretore.

Specifica lire 0 80.

562 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Palmira.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che pel presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro in Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato alla signora Bruno Rosa fu Francesco, vedova Baccelliere, domiciliata in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Seminatorio in contrada Lugo e Felici, art. 1122 del catasto, sez. D, n. 12, confinante con Clero di Palmira e Paolucci Donato di Giuseppe, da essi posseduto in garentia del credito di lire centoventisette e centesimi sessanta (L. 127 60), afferente all'art. 924 del campione, contro al signor Baccelliere Savorio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppi originali del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ore promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore d'Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto, come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di essa intimata Bruno, consegnandola a persona famigliare.

NORBERTO CIOLFI usciere.

Bollo	L.	9 60
Diritto e repertorio	»	1 10
Copia	»	0 20
	L.	10 90

548 CIOLFI usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno, in Genzano.

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Marchione Angelo Vito fu Giuseppe, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio alla contrada Lanuseio art. 2363 del catasto, sez. C, n. 684, confinante con Pallotta eredi fu Vito e Marchione Michelangelo da esso posseduto in garantia del credito di lire quarantacinque, risultante dall'articolo 1007 del campione, contro al signor Marchione Angelo Vito, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno martedì tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, l'ho portata nel domicilio di esso citato Marchione, consegnandola a persona di sua famiglia.

L'usciere: Firmato ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE.

564

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 3 luglio in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro sig. Schiavone Vincenzo, che per effetto di questa procedura elegge il domicilio nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura suddetta,

Ho dichiarato alla signora Caputo Lucia, domiciliata a Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in contrada Ralla, tenimento di Genzano, riportato in catasto all'art. 862, da essa posseduto in garantia del credito di lire cinquantuna, già contro al signor Potenza Donato, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, num. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 28 agosto corrente anno, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridiche la dichiarazione autentica che si comunica per originale e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portate nel domicilio di essa citata Lucia Caputo, consegnandola a persona di sua famiglia ed altra simile copia ho consegnato al sig. Pretore.

Costa l'atto cent. 80.

574 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro di Acerenza sig. Schiavoni Vincenzo, che per effetto di questa Procedura elegge il domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Raffaele Lopez, usciere della Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato al signor Polini Francesco, di Genzano, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero degli Iscarioni di Napoli trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo rustico in Agro di Genzano, cioè:

Seminatorio in contrada S. Biase, confinante con La Gala Francesco e La Gala eredi fu Michele, da esso posseduto in garantia del credito di lire trecentonovantadue e centesimi quaranta, già contro ai signori Polini Giulio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuovere la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2 del R. decreto 20 luglio 1875 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto prossimo venturo per sentire dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di esso citato sig. Polini, consegnandola a persona di sua famiglia, ed altra simile copia ho consegnato al sig. Pretore.

Specifica cent. 80.

569 RAFFAELE LOPEZ, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 28 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal signor cav. Giovanni Corsini intendente di finanza che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Catena Vito Francesco fu Donato, avente causa da Catena Donato, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Vigna con canneto e seminatorio in tenimento di Genzano alla contrada Odano di Giorgio, art. 379 del catasto, sez. C, confinante con Laginestra Angelo e Mascillo eredi fu Michele, da esso posseduta in garentia del credito di lire trenta e centesimi sessanta, all'art. 1012 del campione, contro al signor Catena Donato, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al Pretore del mandamento di Genzano nell'udienza che terrà il giorno di martedì 3 p. entrante agosto, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me sottoscritta l'ho portata nel domicilio di esso citato Catena consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica, totale cent. 80.

firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme.
Il Ricevitore.

578

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventotto giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del Registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Nuzzi Canio, Agata, Angela e Grazia fu Domenico, Domenico, Maria Giuseppa, Pasqua, Maria Carmela, Vito e Rocco fu Domenico e Pallotta Filomena loro madre, di Genzano, aventi causa da Nuzzi Domenico, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Canneto e vigna in tenimento di Genzano, contrada Gianmario, art. 3913 del catasto, sez. C, confinante con Catena Anna Maria e Agli Girolamo, da essi posseduti in garentia del credito di lire settantuno e centesimi quaranta risultante dall'art. 1014 del campione, contro al signor Nuzzi Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica, permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito, deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nei separati domicilii di essi citati Nuzzi e Pallotta, consegnandole a persona di loro famiglia.

RAFFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme,
Il Ricevitore.

577

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al sig. Lepore Domenico fu Ambrogio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Agro di Genzano:

Seminatorio in contrada Ralle, art. 2115 del catasto, sez. C, n. 23, confina con Caricato Matteo fu Michelangelo, Potenza Vito fu Francesco Paolo, da esso posseduto in garentia del credito di lire centocinquantatre, iscritto all'articolo 1111 del campione, contro ai signori Lepore Domenico fu Ambrogio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 23 giugno 1835, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . . L. 0 50
Copie . . . . . » 0 30
Totale L. 0 80

RAFFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE 585

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 28 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini, intendente di finanza, che elegge domicilio in Acerenza presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alla signora Cilla Anna Rosa, avente causa da Cilla Domenico, domiciliata in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in tenimento di Genzano, contrada Passaresca, art. 245 del catasto, sez. B, nn. 699, 693, confinante con Marchione Giuseppe e Catena Domenico, da essa posseduto in garentia del credito di lire ventotto e centesimi venti, risultante dall'art. 1010 del campione, contro il signor Cilla Domenico, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio o disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dell'articolo 3 della legge 28 giugno 1835, n. 3196.

Che ciò eseguito deve promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essa dichiarata a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno martedì tre agosto prossimo entrante, per sentir dichiarate valida e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione,

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, l'ho portata nel domicilio di essa citata Cilla, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 579

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei il giorno 29 giugno in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal cav. Giovanni Corsini intendente di finanza che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Mennuni Concetta, Luigia, Maria e Nicoletta fu Michele, ed ai coniugi Mennuni Elena fu Michele, e Corrado Domenico, quest'ultimo per la maritale autorizzazione ed in qualità di eredi di Mennuni Vito, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna in contrada Gaudomennone, art. 667, catasto sez. A, n. 319, confinante con Sardiello Antonio fu Gerardo e Marchese Pietro fu Francesco, da essi posseduta in garentia del credito di lire ottocentosedici (816), all'articolo 105 del campione, contro al signor Mennuni Vito, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1835, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, della legge suddetta ed art. 2, del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato essi dichiarati a comparire davanti alla pretura di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto prossimo venturo per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta, la ho portata nei domicilii di essi citati Mennuni consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima . . . . L. 1 75
Copia . . . . » 1 80
Totale . . L. 3 55

Firm.: R. LOPEZ usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 590

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Lepore Domenico fu Ambrogio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo in terre di Genzano: Seminatorio in contrada Rallo, art. 245 del catasto, sez. C, n. 23, confinante con Caricaso Matteo fu Michelangelo e Potenza Vito fu Francesco Paolo, da esso posseduto in garantia del credito di lire trentacinque e centesimi sessanta, art. 1110 del Campione, contro al signor Lepore Domenico fu Ambrogio, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1835, numero 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo per sentir dichiarato valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritta, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . . L. 0 50
Copia. . . . . . » 0 30
Totale L. 0 80

RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 583

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno ventinove, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dall'Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Mennuni Elena e Concetta fu Michele, di Genzano, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Seminatorio Piano di Sant'Angelo, art. 1156 del catasto, sez. E, num. 223, confinante con Renna Vito Canio di Giuseppe, e Renna Vito Canio fu Nicola, da esse posseduto in garentia del credito di lire quarantadue e centesimi quaranta, iscritto all'art. 1102 del campione, contro al signor Monnuni Michele fu Nicola, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire alla udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citato esse dichiarate a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto 1886, per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritto è stata portata e lasciata nel domicilio di esse dichiarate, consegnandola a persona di loro famiglia.

Intima . . . . . . L. 0 75
Copie . . . . . . » 0 60
Totale . . L. 1 35

RAFAELE LOPEZ usciere.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 592

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopes, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Polini Vincenzo e Francesco Matteo fu Giulio, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione, succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in Genzano:

Casa palazziata, strada Carmine, vico 1°, confinante con detta strada e detto vico, con Nicola Maria Albani, Giuseppe Polini e Rocco D'Eugenio, n. 605, tabella G, da essi posseduta in garentia del credito di lire novantaquattro e centesimi sessantadue, contro ai signori Polini Vincenzo e Francesco, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andata distrutta la nota ipotecaria dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, a termini del successivo art. 8 dalla legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885 n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al Pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto 1886 per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritto, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi dichiarati, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intima . . . . L. 0 75
Copia . . . . » 0 60
Totale . . . L. 1 35

Firmato: RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme.
IL RICEVITORE. 593

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel Culto, rappresentata in Potenza dal sig. intendente di finanza di Potenza cav. Giovanni Corsini, che elegge domicilio in Acerenza, presso il ricevitore del registro,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Giordano Antonio e Di Pierro Marianna, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna, contrada S. Rocco, art. 3600 del catasto, sez. C, n. 1239, confinante con Quercio Pasquale fu Giuseppe e Quercio Vito fu Giuseppe, da essi posseduta in garentia del credito di lire sessantanove e centesimi sessanta (L. 69 60), contro ai signori Giordano Antonio e Di Pierro Marianna, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti, a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 2 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8, dalla legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto prossimo venturo, per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere sottoscritte, le ho portate nel domicilio di essi citati Giordano e Di Pierro, consegnandole a persone di loro famiglia.

Intimo . . . . . L. 0 75
Copie. . . . . . » 0 60
Totale L. 1 35

Firmato: RAFFAELE LOPEZ, usciere.

Per copia conforme,
IL RICEVITORE. 591

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 29 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del registro di Acerenza,

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato al signor Sciota Teodoro fu Giuseppe Nicola in qualità di erede di Sciota Giuseppe Nicola domiciliato in Genzano che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884, sul fondo seminativo in territorio di Genzano, contrada Ralle, art. 1422 sez. C, n. 58 del catasto, confinante con Zeacchin Domenico, Vaccaro Alessio, Canio Acerenza, da esso posseduto in garentia del credito di lire cinquantasei e centesimi venti, articolo 1119 del campione, contro al signor Sciota Giuseppe Nicola, come è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo art. 8 della legge suddetta ed art. 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere sulla istanza come sopra ho citati esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento. Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto da me usciere sottoscritta è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato consegnandola a persona di sua famiglia.

Intima . . . . . L. 0 50
Copie. . . . . . » 0 30
Totale L. 0 80

LOPEZ RAFFAELE usciere.

Per copia conforme
IL RICEVITORE. 595

AVVISO.

L'anno 1886, il giorno 26 giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Acerenza dal ricevitore del registro di Acerenza sig. Schiavoni Vincenzo, il

quale per gli effetti di questa procedura elegge il suo domicilio legale nella Cancelleria della Pretura di Genzano,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura mandamentale di Genzano,

Ho dichiarato alle signore Mennuni Concetta, Elena, Luigia e Mª Nicoletta fu Michele, domiciliate in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Monastero delle Chiariste in Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo urbano in Genzano:

Casa palazziata alla strada San Leonardo, da esse posseduta in garentia del credito di lire . . . già contro ai signori Mennuni Domenico, Paolo e Cancellara Mariantonia, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso è stata costretta per salvaguardare i propri interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'art. 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente, ai termini del successivo art. 8 della legge suddetta, ed art. 2 del regolamento approvato con Regio decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato essi dichiarati a comparire davanti al sig. Pretore del mandamento di Genzano, nell'udienza che terrà il giorno 10 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di esse sigg. Mennuni, consegnandole a persona di loro famiglia, ed altra copia è stata consegnata al sig. Pretore di questo mandamento.

Lire 4.

573 Firmato: ROCCO MESTRICI, usciere.

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventinove giugno, in Genzano,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore di Acerenza;

Io Raffaele Lopez, usciere presso la Pretura di Genzano;

Ho dichiarato al sig. Muscillo Pasquale fu Canio, domiciliato in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo:

Seminatorio Rallo, art. 714 del catasto, sez. C, n. 2206, confinante con Masi Domenico fu Giuseppe, Laginestra Pasquale fu Giovanni, da esso posseduto in garentia del credito di lire 42 40, risultante dall'articolo 1117 campione, contro al sig. Muscillo Pasquale, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica promessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, numero 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta, ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciero, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno tre agosto p. v. per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia del presente atto, da me usciere sottoscritto, è stata portata e lasciata nel domicilio di esso dichiarato, consegnandola a persona di sua famiglia.

Specifica totale L. 0 80.

L'usciere: Firmato RAFFAELE LOPEZ.

Per copia conforme
Il Ricevitore.

594

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno ventotto giugno, in Genzano,

Sulla istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dal signor Intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, che per il presente giudizio elegge domicilio presso il ricevitore del Registro di Acerenza,

Io Rocco Mestrici, usciere presso la Pretura di Genzano,

Ho dichiarato ai signori Gaetano, Vincenzo, Francesco di Stasi fu Vitantonio di Stasi fu Francesco *alias* Cesare in qualità di erede di quest'ultimo, domiciliati in Genzano, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Genzano, trovavasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Genzano:

Vigna in contrada Le Pile, art. 911 del catasto sezione D, n. 258, confinante con Felice Giuseppe fu Michele e Stasi Saverio fu Donato, da esso posseduto in garentia del credito di lire . . . contro al signor Di Stasi Cesare, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'art. 9 della legge, che si riserva di esibire all'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e disperso e smarrito il doppio originale del quale era in possesso, è stata costretta, per salvaguardare i proprii interessi, di ripristinare le formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196.

Che ciò eseguito deve ora promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con R. decreto 20 luglio 1885, n. 3253.

Quindi io suddetto usciere, sulla istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al pretore di Genzano nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto p. v., per sentir dichiarate valide e di pieno effetto giuridico le dichiarazioni autentiche che si comunicano per originale, e provveduto come per legge alle spese del presente procedimento — Salvo ogni altro diritto, ragione ed azione.

Copie del presente atto, da me usciere firmate, sono state portate e lasciate nel domicilio di essi Di Stasi, consegnandole a persona di loro famiglia.

Intima	L.	2 00
Copia	»	1 20
Totale . . .	L.	3 20

Firmato: ROCCO MESTRICI.

Per copia conforme,
Il Ricevitore.

588

AVVISO.

L'anno milleottocentottantasei, il giorno 2 luglio in Palmira,

Sull'istanza dell'Amministrazione del Fondo pel culto, rappresentata in Potenza dall'intendente di finanza cav. Giovanni Corsini, con elettivo domicilio presso l'ufficio del registro di Acerenza,

Io Norberto Ciolfi, usciere presso la Pretura di Acerenza,

Ho dichiarato al signor Grimaldi Rocco fu Giuseppe, domiciliato in Palmira, che la istante Amministrazione succeduta al Clero di Palmira trova vasi iscritta qual creditrice ipotecaria precedentemente al 28 novembre 1884 sul fondo in tenimento di Palmira, cioè:

Vigna e canneto in contrada Fanicchio, art. 2325 del catasto, sez. G, numeri 280, 281, confinante con Frisi Raffaele fu Francesco ed Avigliano eredi fu Carminantonio, da esso posseduti in garentia del credito di lire quarantadue e cent. quaranta afferenti al n. 891 del catasto, contro al signor Grimaldi Rocco di Palmira, com'è pronta a dimostrare mercè di equipollenti a sensi e per gli effetti dell'articolo 9 della legge, che si riserva di esibire al l'udienza.

Che essendo andate distrutte le note ipotecarie dall'incendio e dispersi e smarriti i doppii originali dei quali era in possesso è stata costretta per salvaguardare i proprii interessi di ripristinare la formalità in base a dichiarazione autentica permessa dall'articolo 3 della legge 28 giugno 1885, n. 3196;

Che ciò eseguito dovrà promuoverne la convalida davanti al magistrato competente a termini del successivo articolo 8 della legge suddetta ed articolo 2 del regolamento approvato con Reale decreto 20 luglio 1885, numero 3253.

Quindi io suddetto usciere, sull'istanza come sopra, ho citato esso dichiarato a comparire davanti al signor Pretore di Acerenza, nell'udienza che terrà il giorno 3 agosto pr. vent., per sentir dichiarata valida e di pieno effetto giuridico la dichiarazione autentica che si comunica per originale, e provveduto come per legge, alle spese del presente procedimento.

Salvo ogni altro dritto, ragione ed azione.

Copia dell'atto presente, da me usciere sottoscritta collazionata e firmata, l'ho portata nel domicilio di esso intimato Grimaldi, consegnandola a persona famigliare.

Bollo	L.	9 60
Dritto e rep. .	»	1 10
Copia	»	0 20
Totale. . .	L.	10 90

552 L'usciere: NORBERTO CIOLFI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della Gazzetta Ufficiale.

Provincia di Roma

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Ischia di Castro per Valentano appaltata al sig. Fioravanti Bartolomeo.

Veduto l'articolo 360 della legge sui Lavori Pubblici allegato F, di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'art. 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1878 n. 2854;

NOTIFICA:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore, per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa sotto-prefettura o al sindaco di Ischia di Castro entro i trenta giorni successivi a quello, in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite nella Procedura civile.

Viterbo, addì 7 agosto 1886.

625 *Il Sotto-prefetto*: RAIMOLDI.

Prefettura della Provincia di Sondrio

Avviso d'Asta.

L'incanto tenutosi il 31 luglio p. p. essendo andato deserto, si rende noto che alle ore 10 antimeridiane di martedì 24 andante mese, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi all'illustrissimo signor prefetto, o di chi per esso, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, alla second'asta per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di un breve tratto dell'alveo del fiume Adda in territorio di Talamona dalla foce del torrente Roncajola alla regione Belvedere, della lunghezza di metri 330, nell'interesse della ferrovia Colico-Sondrio, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 83,850.

L'asta avrà luogo sotto l'osservanza delle disposizioni contenute nel titolo II, capo III, del regolamento approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare oppure far pervenire in tempo debito all'ufficio suddesignato le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 gennaio 1886, colle modificazioni in data 9 luglio 1886, visibili assieme alle altre carte del progetto nel suddetto ufficio.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni centoventi (120) decorribili dal giorno in cui si intraprenderà la consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 4,200, ed in lire 8,200 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sondrio, 4 agosto 1886.

641 *Il segretario delegato*: A. MILANI.

Società Romana di Vetture

Capitale sociale L. 400,000 interamente versato

Essendo andata deserta l'adunanza dell'assemblea straordinaria convocata pel 1° agosto 1886, è chiamata in seconda convocazione, a norma e per gli effetti dell'art. 32 dello statuto sociale, pel giorno 4 settembre 1886, alle ore 5 pom., in una sala, gentilmente concessa dalla Camera di commercio di Roma, nel suo palazzo in piazza di Pietra, onde deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza;
2. Aumento di capitale e provvedimenti finanziarii;
3. Nomina di due consiglieri in sostituzione dei due dimissionarii;
4. Provvedimenti varii.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea si effettuerà presso la sede sociale, via della Mercede num. 21 mezzanino, a tutto il 18 agosto corrente, dalle 10 1/2 alle 11 1/2 ant. di tutti i giorni, meno i festivi.

Roma, 4 agosto 1886.

640 L'AMMINISTRAZIONE.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 23 agosto 1886, alle ore 12 merid., sarà aperto presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale delle Gabelle) un'asta a partiti segreti colle norme stabilite dall'art. 86 del regolamento di contabilità generale dello Stato per la fornitura di 500 quintali di assenzio romano in polvere da consegnarsi dal 1° aprile 1887 al 31 marzo 1888 alla Manifattura dei tabacchi di Roma.

L'appalto avrà luogo sotto il vincolo delle condizioni fissate nel capitolato di oneri 20 luglio 1886, visibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione generale suddetta Div. V), dove sarà pure visibile il campione dell'assenzio da fornirsi.

I concorrenti all'asta dovranno presentare, nell'ora e giorno suindicati, in piego suggellato, a chi presiede le loro offerte in iscritto, le quali per essere valide dovranno:

1. Essere stese su carta da bollo da una lira;
2. Essere conformi al modello riportato in calce al presente avviso;
3. Essere garantite dal deposito in una tesoreria del Regno di una somma di lire 2000 in moneta od in titoli del Debito Pubblico al portatore, calcolati al prezzo medio del listino della Borsa di Roma.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o comunque condizionate e riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si considereranno come non presentate.

L'appalto sarà provvisoriamente aggiudicato a favore di quell'offerente che avrà richiesto un prezzo minore o almeno eguale a quello portato dalla scheda segreta ministeriale.

Con successivo avviso, se del caso sarà indicato il perentorio termine (fatali) contro cui saranno ammesse offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria; e ad estinzione di candela sarà poi fatta l'aggiudicazione definitiva.

L'atto d'aggiudicazione ed il contratto d'appalto, che dovrà essere posteriormente stipulato, s'intenderanno soggetti, per quanto riguarda lo Stato e nel solo suo interesse, alla condizione sospensiva della loro approvazione, e non saranno quindi eseguibili se non dopo che siano stati approvati con decreto del Ministro delle Finanze, ed il decreto sia stato registrato alla Corte dei conti.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli offerenti, eccettuato quello del deliberatario che sarà trattenuto a garanzia degli obblighi contratti dallo stesso verso l'Amministrazione.

Tutte indistintamente le spese di asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Roma, dalla Direzione generale delle Gabelle, 28 luglio 1886.

Il Direttore capo di Divisione: BRUNELLI.

Offerta.

Io sottoscritto avendo piena cognizione di tutto quanto trovasi espresso nel capitolato d'oneri stabilito per fornitura di 500 quintali di assenzio romano in polvere in data 20 luglio 1886, non che nell'avviso d'asta 28 luglio 1886 pubblicato dalla Direzione generale delle Gabelle, mi obbligo di somministrare alla manifattura dei tabacchi in Roma la suddetta quantità di assenzio romano in polvere al prezzo di lire (in lettere e in cifre) al quintale, sulla bilancia di uno dei magazzini di detta Manifattura, assoggettandomi a tutte le condizioni fissate nel capitolato e nell'avviso d'asta succitati.

Al di fuori dell'offerta: *Offerta per fornitura sali del lotto.....*

Il sottoscritto N. N.

637 (Nome, cognome e domicilio dell'offerente).

ESTRATTO
dagli atti esistenti nella Cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Campobasso.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Campobasso.

L'Amministrazione del Fondo per il Culto dovendo convenire in giudizio un grande numero di individui onde siano condannati a somministrarle un nuovo titolo in dipendenza del Ruolo esecutivo della soppressa Ricettizia di Santa Maria Assunta in Sepino del 20 novembre 1839, n. 7382, registrato a Campobasso nel detto giorno, mese ed anno, grana 20, Golucci e riuscendo sommamente difficile per il numero delle persone a citarsi, la citazione nei modi ordinari, prega il tribunale a volerlo autorizzare la citazione per pubblici proclami, ai termini dell'art. 146 del Codice di Procedura civile.

Campobasso, li 22 febbraio 1886.

N. Janigro, procuratore.

Al Pubblico Ministero per la sua requisitoria e quindi al giudice sig. Limoncelli per farne rapporto in Camera di Consiglio — Firmati: li Giudice ff. da Presidente — P. Gigli — G. D'Onofrio, vicecancelliere.

Il Pubblico Ministero non si oppone.
Campobasso 22 febbraio 1886.

Ariani.

L'anno milleottocentottantasei il giorno undici marzo.

I componenti il tribunale civile e correzionale di Campobasso, composto dai signori Pasquale Gigli, Giudice ff. di Presidente, Nicola Limoncelli e Giovanni Carli, giudici, si sono riuniti in Camera di Consiglio per trattare il seguente affare:

Letta la domanda dell'Amministrazione del Fondo pel Culto e la requisitoria del P. M.;

Poichè dal ruolo del 20 novembre 1839 risulta che le persone a citarsi sono oltre duecento, quindi risulterebbe sommamente difficile se volesse farsi nei modi ordinarii;

Visto l'art. 146 procedura civile;

Il tribunale udita la relazione del giudice delegato in conformità della richiesta del P. M.;

Autorizza l'Amministrazione del Fondo per il Culto a citare per pubblici proclami gl'iscritti nel ruolo del 20 novembre 1839 con che l'inserzione prescritta dal cennato articolo precede di 30 giorni quello per la comparizione in udienza, e che vengono intimati nei modi ordinarii Arienzale Candido fu Onofrio ed Orsini Bonaventura fu Francesco. Così deliberato nel suddetto mese ed anno — Firmati: P. Gigli, N. Limoncelli, G. Carli, G. D'Onofrio, vicecancelliere.

Per copia conforme.
Campobasso, 20 marzo 1886.
Il vicecancelliere: G. D'Onofrio.

L'anno mille ottocento ottantasei, il giorno ventiquattro luglio, in Sepino.

Ad istanza dell'Amministrazione del Fondo per il Culto, succeduta alla soppressa Chiesa Ricettizia di Santa Maria Assunta in Sepino, rappresentata dal funzionante Intendente di Finanza di Campobasso cav. sig. Andrea Bosio, residente quivi nel palazzo dei suddetti uffici al Largo Vittorio Emanuele.

Io Carlo Ficca usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Campobasso, quivi domiciliato e residente strada Giardini, n. 25,

In virtù della deliberazione resa dal suddetto Tribunale civile e correzionale di Campobasso, in Camera di Consiglio del dì 11 marzo ultimo, ho citato per pubblici proclami, a mente dell'art 146 del Codice di procedura civile, i qui appresso nominati individui, domiciliati in Sepino, a comparire innanzi il Tribunale civile di Campobasso nell'udienza del dì 20 settembre 1886, per sentirsi condannare con sentenza esecutiva non ostante appello, a presentarsi nel termine di giorni 20 dalla notificazione di detta sentenza innanzi ad un pubblico notaio, che sarà dal suddetto Tribunale designato onde rinnovino a di loro proprie spese, in di lei favore col vincolo della indivisibilità fra loro, atteso la unità del titolo, il ruolo dei censi, canoni ed altre prestazioni, reso esecutivo dall'intendente della provincia di Molise nel 29 novembre 1839, registrato a Campobasso nel detto giorno, mese ed anno, n. 7382, reg. 1°, volume 141, fol. 85 verso, casella 3ª, grana 20, il ricevitore soprannumero L. Golucci, del quale ruolo se ne offre la comunicazione nei modi di legge, ciascuno per le varie partite di annua rendita in esso ruolo indicate col vincolo solidale quelli tra essi che fossero debitori dello stesso censo, ed elasso inutilmente il detto termine dichiararsi che la sentenza ad emettersi tenga luogo della rinnovazione in discorso, con la di loro condanna alle spese del giudizio a ricompensa agli avvocati, con dichiarazione che il delegato erariale D. Nicola Janigro agirà per la istante innanzi il Tribunale suddetto.

Gli individui cui si fa la citazione sono:

1. Chiarizia Donato fu Pietro, Arienzale Giovanni fu Michele, Chiarizia Angelamaria fu Gianlorenzo, Sanzò Pietro fu Rocco e Rucci Serafina, vedova di Domenico Arienzale, quali aventi causa dai debitori segnati ai nn. 2213, 2214, 2215 e 2216 del suddetto ruolo, per l'annuo censo di lire 14 35.

2. Arienzale Candido fu Onofrio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2217 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

3. Lepore Giovanni fu Carlo e Pontillo Clemente fu Lorenzo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2225 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 82.

4. Martino Almerindo fu Gaetano, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2221 del suddetto ruolo per l'annua rendita di lire 2 04.

5. Cusano Angelamaria fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2223 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

6. Ficocelli Vincenzo fu Giovannimaria, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2225 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 02.

7. Vignone Maria fu Luigi vedova di Giuseppe Brini, e Delrusso Maria Cristina fu Orazio, e per la semplice autorizzazione il di costei marito Arcari Mariangelo, quali aventi causa dai debitori segnati nel n. 2226 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 09

8. Pontillo Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2229 del ruolo innanzi detto, per l'annua rendita di lire 2 29.

9. Pontillo Vincenzo fu Domenico e Mariangelo fu Giuseppe, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2233 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 93.

10. Lupacchino Domenico, Nicola e Sebastiano fu Matteo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2234 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 17.

11. Zepedeo Arcangela fu Antonio, e per la semplice autorizzazione il di lei marito Sanzò Domenico, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2237 del detto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 53.

12. Rucci Nicola fu Mariangelo, Serafino, Antonio e Michele fu Pasquale, e Donato fu Pietro, quali aventi causa dai debitori segnati al num. 2238 del detto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 53.

13. Vignone Saverio fu Nicolamaria, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2239 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 28.

14. Piacente Maria Vincenza, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2241 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

15. Salvatore Giuseppe fu Nunzio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2244 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 6 80.

16. Vignone Antonio, Gioacchino ed Angelomaria fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2245 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

17. Tammaro Antonietta fu Giustino, e per la semplice autorizzazione il di lei marito Mancino Paolo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2246 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 6 08.

18. Pelliso Domenicantonio fu Carlo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2249 del predetto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 79.

19. Capone Rocco e Giorgio fu Rocco e Maglieri Rosangela, e per la semplice autorizzazione il di costei marito Bonaventura Aprile, quali aventi causa dai debitori segnati al num. 2254, per l'annua rendita di lire 4 25.

20. Mottillo Mariangelo e Domenico fu Antonio, quali aventi causa dai debitori segnati al num. 2255 del detto ruolo, per l'annua rendita di lira 1 53.

21. Giacchi Tommaso Saverio, Giambattista, Carlo e Domenicantonio fu Dionisio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2256 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lira 1 53.

22. Zepedeo Marcellino ed Arcangela, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2259 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 25.

23. Lisella Mattia fu Domenicantonio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2272 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

24. Orsini Pasqualantonio fu Vitantonio, quale avente causa dai debitori riportati ai nn. 2273 e 2274 del mentovato ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 5 61.

25. Cassella Angelomaria, Michelangelo, Nicola e Vincenzo fu Carminantonio, quali aventi causa dai debitori riportati ai nn. 2275 e 2276 del ridetto ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 3 83.

26. Ferrante Mariangelo di Domenico, Lupacchino Francesco di Mariangelo e Di Nardo Rocco, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2278 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 53.

27. Drautti Nicolangelo fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2279 del mentovato ruolo per l'annua rendita di lire 2 25.

28. Arienzale Giovanni fu Michele e Sanzò Pasquale fu Pietro, quali aventi causa dai debitori segnati al numero 2280 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 53.

29. Di Coco Antonio fu Antonio, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2282 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 1 02.

30. Parente Maria Cristina fu Donato, e Crisanto e Giovanni fu Matteo, quali aventi causa dai debitori, segnati al n. 2283 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 28.

31. Parente Francesco, Nicola, Emiliano, Maria, Maria Cristina, Crisanta e Raffaella fu Giulio, e per la semplice autorizzazione, i mariti delle tre ultime Della Ripa Vincenzo, Fiorvento Domenico e Ferrante Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2285 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 55.

32. Caserta Flavio fu Pasquale, quale avente causa dai debitori segnati ai nn. 2286, 2287 e 2288 del ricordato ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 4 94.

33. Vignone Angela Maria, Gioacchino ed Antonio fu Nicola, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2289 del detto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 31.

34. Carolla Vitantonio fu Michele, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2290 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 1 28.

35. Pontillo Giovanni di Mariangelo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2291 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 49.

36. Caserta Flavio, Michele, Giovanni e Giacomo fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2292 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 25.

37. Pezzente Vincenzo fu Pietro e Nicolangelo fu Vincenzo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2293 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 04.

38. Cusano Crescenzo fu Pasquale e Vignone Maria Giovanna, e per la semplice autorizzazione il di costei marito Chiarizia Gennaro, quali aventi causa dai debitori segnati ai nn. 2295 e 2296 del detto ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 3 57.

39. Pontillo Vincenzo fu Domenico e Cassella Pasquale fu Saverio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2297 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 79.

40. Tolesino Saverio fu Girolamo e Carolla Vitantonio fu Michele, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2298 del ruolo innanzi detto, per l'annua rendita di lire 6 37.

41. Parente Francesco, Nicola, Emiliano, Maria e Maria Cristina, Crisanta e Raffaella fu Giulio, e per la semplice autorizzazione i mariti delle tre ultime della Ripa Vincenzo, Fiorvento Domenico e Ferrante Libero, quali aventi causa dai debitori segnati nel n. 2301, del summentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 53.

42. Basile Cristina, vedova di Di Maria Matteo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2302 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 53.

43. Caserta Michele, Giacomo, Flavio e Giovanni fu Pasquale, quali aventi causa dei debitori segnati al n. 2303 dell'anzidetto ruolo per l'annua rendita di lire 8 06.

44. Civitillo Nicolamaria, Bartolomeo e Giuseppe fu Biase, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2304 del ruolo anzidetto per l'annua rendita di lire 1 53.

45. Chiapputo Natale fu Domenicantonio, quale aventi causa dai debitori segnati al n. 2305 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 1 79.

46. Orsini Maria Cristina, vedova di Pucci Mariangelo fu Matteo, Melone, quale avente causa dei debitori segnati al n. 2310 del cennato ruolo per l'annua rendita di lire 2 55.

47. Brini Sebastiano fu Francesco, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2311 del ripetuto ruolo per l'annua rendita di lire 3 82.

48. Piacente Serafina fu Leonardo, vedova di Parente Giuseppantonio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2313 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 04.

49. Carolla Vitantonio fu Michele, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2315 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 06.

50. Vignone Nicola fu Angelantonio, Davide, Pietrangelo ed Achille fu Cristofaro, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2316 del mentovato ruolo per l'annua rendita ni lire 5 10.

51. Arienzale Candido fu Onofrio, quale avente causa dai debitori segnati

al n. 2317 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 19.

52. Caserta Flavio Michele, Giacomo e Giovanni fu Pasquale, quali aventi causa dai debitori segnati ai nn. 2323, 2325 e 2326 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 10 84.

53. Volpe Clemente fu Giacomo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2327 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 7 22.

54. Pontillo Giuseppe fu Matteo, Cristina ed Angela fu Pietro, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2329 del ripetuto ruolo, per l'annua rendita di lire 2 55.

55. Di Benedetto Lucia e Jannotta Crescenzo fu Giovanni, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2334 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 66.

56. Arienzale Maria Francesca fu Agostino e Pezzette Rocco fu Tommaso, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2333 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 6 38.

57. Dragutti Nicolangelo fu Pasquale, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2338 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 08.

58. Maglieri Donato, Angelamaria, Pasquale, Giovanni, Nunzio, Vincenzo e Teresa Lisella, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2337 del ridetto ruolo, per l'annua rendita di lire 1 53.

59. Ficocelli Pasquale fu Alessandro, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2340 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 82.

60. Lupacchino Matteo fu Domenico, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2343 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 3 19.

61. Volpe Pasquale, Giacomo e Pietro fu Carlo, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2348 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 21 25.

62. Volpe Clemente fu Giacomo, quale avente causa dai debitori segnati ai nn. 2349 e 2350 del suddetto ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 40 65.

63. Peluso Francesco fu Saverio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2345 del ruolo anzidetto, per l'annua rendita di lire 3 61.

64. Vicenza Antonio fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2352 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

65. Martino Almerindo fu Gaetano, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2353 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 76.

66. Rucci Domenicantonio di Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2355 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 4 25.

67. Pontillo Matteo fu Giuseppe, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2356 del ruolo suddetto, per l'annua rendita di lire 2 55.

68. Lupacchino Serafino e Raffaele fu Francesco, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2357 del ruolo anziconnato, per l'annua rendita di lire 2 93.

69. Cusanelli Francesco fu Antonio, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2363 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 4 25.

70. Del Russo Carmina fu Berardino, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2364 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

71. Barile Ciriaco fu Gennaro, quale avente causa dai debitori riportati nel n. 2365 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 12.

72. Vicenzo Michele fu Nicola, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2366 del succennato ruolo, per l'annua rendita di lire 3 19.

73. Brini Francesco e Nicola Peluso Angelarosa fu Libero, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2368 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 5 10.

74. Pontillo Pietro fu Carlo, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2369 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 3 40.

75. Tolesino Saverio e Carolla Vitantonio, quali aventi causa dai debitori segnati al n. 2370 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 91.

76. Crudo Giovanni fu Agostino, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2371 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 34.

77. Mottillo Matteo fu Berardino, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2372 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 46.

78. Martino Nicola fu Michelangelo ed Almerindo fu Gaetano, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2376 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di lire 10 62.

79. Arienzale Urbano e Lucrezia fu Gabriele, quali aventi causa dai debitori segnati ai numeri 2377 e 2387 del suddetto ruolo, per l'annua complessiva rendita di lire 12 97.

80. Pezzente Domenicantonio, Serafina, Colamaria, Arcangelo, Pasquale e Marta fu Croscenzo, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2378 del mentovato ruolo, per l'annua rendita di lire 8 50.

81. Pensiero Giovanni Maria fu Carlo, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2379 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 2 85.

82. Ferrante Donato fu Pasquale, quale avente causa dai debitori riportati nel ruolo suddetto al num. 2389, per l'annua rendita di lire 5 30.

83. Martino Florindo e Giovannimaria, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2116 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di centesimi 10.

84. Arienzale Lucrezia fu Gabriele, quale avente causa dai debitori segnati al n. 2126 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di centesimi 93.

85. Caserta Flavio, Michele, Giovanni e Giacomo fu Pasquale e Giacchi Carlo fu Dionisio, quali aventi causa dai debitori riportati al n. 2173 del menzionato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 92.

86. Sanzò Angelo e Cusano Francesco, quali aventi causa dai debitori riportati nel suddetto ruolo ai numeri 2159 e 2158, per l'annua complessiva rendita di lire 1 51.

87. Martino Almerindo fu Gaetano, quale avente causa dai debitori riportati nel mentovato ruolo ai numeri 2155 e 2157, per l'annua complessiva rendita di lire 1 71.

88. Bocchicchio Giuseppe fu Nicola, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2127 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di lire 1 07.

89. Giacchi D. Michele fu Biase, quale avente causa dai debitori riportati al 2133 del summentovato ruolo, per l'annua rendita di centesimi 85.

90. Sanzò Giuseppenicola fu Francesco, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2138 del suddetto ruolo, per l'annua rendita di centesimi 06.

91. Sanzò Angelo fu Domenico, quale avente causa dai debitori riportati al n. 2110 del ricordato ruolo, per l'annua rendita di centesimi 43.

Copie due, collazionate e firmato, della suddetta deliberazione e del presente atto, sono state da me usciere rilasciate nei domicilii di Arienzale Candido fu Onofrio ed Orsini Bonaventura fu Francesco, ai termini della ripetuta deliberazione del Tribunale, consegnandole a persone di loro famiglie capaci a riceverle;

E due altre copie, anche da me usciere collazionate e firmate della deliberazione innanzi detta e del presente atto, sono state rilasciate alla istante Amministrazione per essere inserite, una nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e l'altra nel Giornale degli Annunzi giudiziarii della provincia di Campobasso.

L'importo del presente atto a debito è di lire 97 90.

CARLO FICCA, usciere.

È conforme.

628 CARLO FICCA, usciere.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIV. DI VELLETRI.

Ad istanza dei NN. SS. Marchesi Lezzani Massimiliano e Giuseppe, assistito il primo dal curatore sig. commendatore Nicola Statuti, domiciliati elettivamente presso il sottoscritto procuratore che li rappresenta,

Si fa noto al pubblico

Che nel giorno nove (9) settembre 1886, alle ore undici ant., nella sala delle udienze del Tribunale di Velletri, si procederà all'incanto, a danno del signor Carlo Milani, dei seguenti immobili, alle condizioni espresse nel relativo bando di vendita:

1. Vigna e canneto in contr. Quarantola, sez. 1ª, nn. 325, 326, 327, 328, 329, 330, confin. con beni di Gasentini Vincenzo fu Giuseppe, Prelatura Borgia, Galli Agostino e Prete D. Francesco fu Giuseppe, Antonetti Teodoro e fratelli, e Prati Luigi fu Giovanni.

2. Altro fondo rustico come sopra intestato, sez. 5ª, nn. 403 e 407-43, 408, 409, 410, 411, 1583, 1584, contrada Coppeta, vigna e canneto con due fabbriche, una colonica ed una di proprio uso, di queste ultime quella sotto il n. 1584 è intestata fra i fondi urbani, come meglio in seguito, confina coi beni Calcagni Gio. Battista fu Cesare, Argenti Gio. Battista fu Gaetano, Podini Adriano, Pio ed Augusto, Mattoini Giuseppe e Feoli Bartolomeo fu Pietro.

3. E casa superiormente detta nella sez. 5ª, marcata col n. 1584, composta di due piani e di n. 8 ambienti nei piani medesimi, confina da ogni lato colla proprietà Milani, ed è della rendita imponibile di lire 60.

4. Casamento in Velletri, via della Gatta, n. 20, sez. 12ª, distinto con numero 1636 1/2, e composto di 3 piani, di un ambiente a piano, con rendita imponibile di lire 90, confina con Picca Arcangelo e Ludovica fu Camillo, con Aliprandi Fermina in Graziosi Gio. Battista e vicolo della Gatta.

648 AVV. F. TARQUINI proc.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Pacifico di L. Tagliacozzo, commerciante di telerie e stoffe, con negozio in Roma, via del Governo Vecchio, nn. 49 e 50, e determinata provvisoriamente alla fine di febbraio 1886 la cessazione dei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Ferdinando Caratti, e nominato curatore provvisorio l'avv. Augusto Bondi, domiciliato in via Rasella, n. 127;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stato fissato il giorno di venerdì 13 agosto p. v., ore 3;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30, scadibile il 30 stesso, per la presentazione delle dichiarazioni di credito, ed il giorno di venerdì 17 settembre, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 31 luglio 1886.

580 Il Cancelliere: L. CENNI.

REGIO TRIBUNALE DI COMMERCIO IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato dichiarato il fallimento di Antonio Branca, commerciante di pellami in Roma, con negozio in via de' Chiavari, n. 63, e determinata provvisoriamente al 17 gennaio 1886 la cessazione dei pagamenti;

Che alla relativa procedura è stato delegato il giudice cav. Marco Alatri, e nominato curatore provvisorio l'avvocato Giuseppe Catinelli, dimorante in piazza Pilotta, n. 3;

Che per la prima adunanza dei creditori, all'oggetto di nominare la Delegazione di sorveglianza, e di essere consultati sulla nomina del curatore definitivo, è stata fissato il giorno di sabato 21 andante, ore tre;

Che infine si è stabilito il termine di giorni 30 scadibile il 2 settembre p. v., per la presentazione delle dichiarazioni di credito ed il giorno di lunedì 20 stesso, ore tre, per la chiusura del processo verbale di verificazione.

Roma, 3 agosto 1886.

642 Il canc. L. CENNI.

AVVISO.

Si annunzia che in seguito di autorizzazione accordata dal Tribunale civile di Roma con ordinanza del 29 giugno p. p., è stato depositato nella cancelleria del Tribunale di commercio di questa città lo statuto organico della Società Operaia Agricola di mutuo soccorso, che ha sede in Genzano di Roma, in via Sforza al civico numero 60, e che a termini di legge è stata riconosciuta come Ente morale, acciò sia affisso e pubblicato, a termini degli articoli 90, 94 e 95 del Codice di commercio.

Roma, 3 agosto 1886.

Presentato addì 3 agosto 1886 ed inscritto al n. 227 del reg.° d'ordine, al n. 170 del reg.° trascrizioni ed al n. 68 del registro Società, vol. 2°, elenco 170.

Roma, li 3 agosto 1886.

Il canc. del Tribunale di comm.

643 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*) 597

NOTA D'INSERZIONE

per dichiarazione d'assenza

TRIBUNALE DI DOMODOSSOLA.

Con sentenza di questo tribunale in data 28 giugno 1886, sull'istanza di Scaciga Luigi fu Tommaso, residente a Baceno, quale curatore speciale dei minorenni Giovanni, Agnese e Giovanna, fratello o sorelle Robustelli ammessi al beneficio della gratuita clientela con decreto 22 febbraio 1885, veniva dichiarata l'assenza di Robustelli Giuseppe fu Francesco di Prussia padre dei minorenni suddetti.

Domodossola, 27 luglio 1886.

Proc. AVV. ALBERTI-VIOLETTI MARCO.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Alba notifica essere vacante nel comune di Monta un posto da notaro, ed invita, a mente degli articoli 10 della legge notarile 25 maggio 1879 e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto posto a presentare, nel termine di giorni quaranta successivi alla presente pubblicazione la domanda a questo Consiglio notarile, munita dei documenti a corredo, nel modo prescritto dall'articolo 27 del regolamento accennato.

Alba, 28 luglio 1886.

Il Presidente del Consiglio,

627 Not. FELICE VARINO.

DIREZIONE TERRITORIALE DI COMMISSARIATO MILITARE DEL 1° CORPO D'ARMATA (TORINO)

Avviso d'Asta per primo incanto (N. 21).

Si notifica che nel giorno 23 agosto 1886, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino presso questa Direzione, via San Francesco da Paola, n. 7, piano primo, avanti al signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto delle seguenti provviste:

N. d'ordine	INDICAZIONE DELLE PROVVISTE	Unità di misura	QUANTITA' da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO totale delle provviste	Riparto in lotti	QUANTITA' per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta per cauzione per ogni lotto
1	Tela in cotone bianca a spina da cravatte, alta metri 0,90	metri	20000	0 80	16000	4	5000	4000	400
2	Tela in cotone casalinga (domestick) da coperture, alta metri 0,72	»	10000	0 60	6000	2	5000	3000	300
3	Tela in cotone (bastino) colorata in bigio per fodere, alta metri 0,62	»	250000	0 60	150000	50	5000	3000	300
4	Tela in cotone color fulvo da tende, alta metri 0,88	»	60000	1 30	78000	12	5000	6500	650
5	Tela in cotone greggia (basino) da mutande, alta metri 0,64	»	170000	0 85	144500	34	5000	4250	425
6	Tela in cotone greggia da camicie, alta metri 0,74	»	280000	0 70	196000	56	5000	3500	350
7	Tela in cotone greggia da pezzuole da piedi, alta metri 0,90	»	45000	0 80	36000	9	5000	4000	400
8	Tela in cotone traliccio per tasche da pane, alta metri 0,72	»	10000	1 25	12500	2	5000	6250	625
9	Tela in filo crudo per sacchetti d'arnesi, alta da metri 0,58 a 0,60	»	18000	0 65	11700	2	9000	5850	585
10	Tela in filo crudo spinata da vestiario, alta metri 0,74	»	450000	1 10	495000	90	5000	5500	550
11	Tela in filo liscivata alla piana per asciugatoi, alta da metri 0,61 a 0,65	»	10000	0 70	7000	2	5000	3500	350
12	Berretti (fez) per bersaglieri	num.	1500	2 50	3750	1	1500	3750	375
13	Borraccie senza coreggia	»	20000	0 80	16000	4	5000	4000	400
14	Borse complete da pulizia	»	30000	1 10	33000	6	5000	5500	550
15	Cappelli sguarniti per alpini	»	3500	4 90	17150	7	500	2450	245
16	Chepì comuni	»	2000	3 40	6800	2	1000	3400	340
17	Colbacchi sguarniti	»	1000	8 »	8000	2	500	4000	400
18	Cordoni per bersaglieri	»	1000	3 »	3000	1	1000	3000	300
19	Coreggie da boraccie	»	20000	0 90	18000	4	5000	4500	450
20	Coreggie da Pantaloni	»	30000	0 50	15000	3	10000	5000	500
21	Coreggie da tasche a pane	»	15000	0 70	10500	3	5000	3500	350
22	Cucchiai di ferro	»	30000	0 08	2400	1	30000	2400	240
23	Farsetti a maglia di lana	»	55000	3 60	198000	55	1000	3600	360
24	Fazzoletti	»	50000	0 50	25000	5	10000	5000	500
25	Ginocchielli	»	20000	0 32	6400	2	10000	3200	320
26	Guanti di cotone bianchi	paia	27000	0 51	13770	2	13500	6885	690
27	Guanti di pelle scamosciata bianca	»	28000	1 20	33600	4	7000	8400	840
28	Mutande di cotone a maglia	num.	20000	2 30	46000	20	1000	2300	230
29	Parti di bastone da telo da tenda	»	40000	0 25	10000	2	20000	5000	500
30	Scarpe	paia	45000	6 50	292500	45	1000	6500	650
31	Sottopiedi da pantaloni	»	9000	0 25	2250	1	9000	2250	225
32	Sottopiedi da uose	»	70000	0 12	8400	2	35000	4200	420
33	Speroni per artiglieria, treno del genio e carabinieri	»	2000	1 10	2200	1	2000	2200	220
34	Stivalini per artiglieria e carabinieri	»	2000	8 30	16600	2	1000	8300	830
35	Treccie da chepì di lana rossa	num.	5000	0 35	1750	1	5000	1750	175

Avvertenze. — Le consegne delle forniture saranno effettuate nel Magazzino centrale militare di Torino in ragione di metà di ogni lotto al 1° del mese di luglio 1887, e dell'altra metà al 1° del mese di settembre dello stesso anno, sempre che l'avviso di approvazione del contratto venga dato ai fornitori non più tardi di febbraio del venturo anno 1887; in caso diverso, la prima metà di ogni lotto entro giorni centoventi e l'altra metà nei sessanta giorni successivi decorribili dal giorno posteriore a quello in cui verrà dato ai fornitori l'avviso di approvazione del contratto.

I fornitori avranno però facoltà di anticipare le introduzioni, ma coll'espressa condizione che ad ogni modo i pagamenti delle provviste non verranno effettuati prima di luglio 1887.

I fornitori nel caso di dichiarazione di rivedibilità o di rifiuto delle robe da loro presentate, confermata dalla Commissione d'appello, potranno ricorrere pel giudizio definitivo, in via di grazia, al signor comandante del Corpo d'armata, nella cui giurisdizione è il Magazzino cui la fornitura riguarda.

I capitoli generali e speciali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni territoriali e Sezioni staccate di Commissariato militare del Regno.

I capitoli stessi nonchè i campioni sono visibili presso le Direzioni dei Magazzini centrali militari di Torino, Firenze e Napoli.

Detti campioni, nei giorni in cui hanno luogo le operazioni delle aste, si troveranno però nelle sale degli incanti presso le Direzioni territoriali di Commissariato militare di questa città, di Firenze e Napoli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete distinte per ogni specialità delle provviste; tali schede dovranno imprescindibilmente essere incondizionate, firmate e suggellate a ceralacca, scritte su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira; diversamente saranno respinte.

Il deliberamento avrà luogo distintamente e progressivamente per ognuna delle provviste in appalto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

L'aggiudicazione in questo incanto sarà soggetta ad offerte di ribasso non inferiori del ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione.

I fatali, ossia il termine utile per presentare tali offerte, sono fissati a giorni quindici decorribili dalle ore tre pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare suddetta, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni territoriali, le Sezioni staccate e gli Uffici di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Sarà in facoltà degli aspiranti all'impresa di presentare offerte suggellate a tutte le Direzioni, Sezioni staccate o gli Uffici locali di Commissariato militare del Regno, avvertendo però che non sarà tenuto conto di quelle che non giungessero a questa Direzione prima della dichiarata apertura dell'asta, e non fossero accompagnate dalla ricevuta originale od in copia del deposito prescritto a cauzione.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e suggellate nel modo suindicato al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, o sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito.

Sulle buste contenenti le offerte dovrà rilevarsi chiaramente tanto il nome della persona o Ditta offerente, quanto l'oggetto ed il numero dei lotti per cui si concorre.

Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate o non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, d'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e nel Foglio periodico della Regia Prefettura di Torino, di posta, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Sarà pure a loro carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che essi deliberatari richiedessero.

Torino, addì 2 agosto 1886.

619 *Il Capitano Commissario:* E. GAZZERA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Terni

Avviso d'Asta
con deliberamento definitivo nella prima seduta.

Si fa noto che nel giorno 25 agosto 1886, alle ore 3 pomeridiane, in Terni, strada Val Nerina, e nel locale della Direzione suddetta, situato nella Fabbrica d'armi, avanti il signor direttore, si procederà a pubblico incanto, a partiti segreti, all'appalto della provvista seguente:

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Lotto unico.				
Aste per cassa di fucile, modello 1870. . . . . N.	26000 »	3 20	83,200 »	8,400 »

Tempo utile per la consegna. — Giorni cento, a decorrere dal giorno successivo alla data dell'avviso dell'approvazione del contratto, in due rate di N. 13,000 aste ciascuna.

La 1ª rata nei primi 60 giorni, e la 2ª rata nei rimanenti quaranta giorni.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suindicato.

Gli aspiranti all'appalto potranno presentare offerte scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira Una, firmate e chiuse in piego sigillato.

Le offerte dovranno essere chiaramente espresse oltrechè in cifre, in tutte lettere sotto pena di nullità di partiti e non contenere riserve e condizioni.

Il deliberamento avrà luogo definitivamente seduta stante in questo primo ed unico incanto e seguirà a favore dell'aspirante che avrà offerto un ribasso maggiore od almeno pari a quello stabilito in apposita scheda suggellata che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati, quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una Intendenza di finanza del Regno il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali o di Stabilimenti dell'arma, od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Possono anche spedire le loro offerte direttamente per mezzo della Posta o consegnarle personalmente o farle consegnare alla Direzione appaltante a tutto il giorno che precede quello dell'asta.

Di questi partiti e di quelli presentati ad altre Direzioni o Uffici staccati però non si terrà alcun conto se non saranno presentati o non giungeranno alla Direzione prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore 8 1/2 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 2 1/2 pomerid. del giorno 25 agosto 1886.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Terni, addì 2 agosto 1886.

Per la Direzione
621 *Il Segretario:* A. CANDELORI.

Intendenza di Finanza di Como

Avviso d'Asta

per l'appalto dello spaccio all'ingrosso di Laveno.

In esecuzione dell'articolo 37 del regolamento pel servizio di deposito e di vendita dei sali e tabacchi lavorati, approvato con Regio decreto 22 novembre 1871, n. 549, e modificato col R. decreto 22 luglio 1880, n. 5557, devesi procedere nella via della pubblica concorrenza al conferimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno, nel circondario di Varese, nella provincia di Como.

A tale effetto nel giorno 20 agosto 1886, alle ore 1 pomeridiana, sarà tenuto negli uffici della Intendenza delle finanze in Como l'appalto ad offerte segrete.

Lo spaccio suddetto deve levare i sali ed i tabacchi dal magazzino di deposito in Novara.

All'esercizio dello spaccio va congiunto il diritto della minuta vendita dei generi di privativa, da attivarsi nello stesso locale, ma in ambiente separato, sotto l'osservanza di tutte le prescrizioni per le rivendite dei sali e tabacchi.

Lo spaccio dovrà approvigionare tutte le rivendite dei Comuni e Frazioni di Comuni che compongono la circoscrizione, e cioè: Arcumeggia, Arolo, Arzio, Ballarate, Bardello, Besozzo, Bogno, Brebbia, Brenta, Caravate, Cardana, Casalzuigno, Cavona, Celina, Cerro, Cittiglio, Cocquio, Cocquio frazione Sant'Andrea, Cuveglio, Cuvio, Gemonio, Gavirate, Laveno, Leggiuno, Malgesso, Mombello, Monvalle, Orino, Olginasio, Sangiano, Trevisago, idem frazione Caldano, Valcuvia, Vergobbio.

La quantità presuntiva delle vendite annuali presso lo spaccio da appaltarsi viene calcolata:

a) Pel sale	Comune, Raffinato.	quint. 1737	» equival. a L.	58,533 50
	Pastorizio	» 13	» » »	156 »
	In complesso	Quintali 1750	» equival. a L.	58,689 50
(*b* Pei tabacchi	Nazionali, Esteri	quint. 158 91	» equival. a L.	167,159 60

A corrispettivo della gestione dello spaccio e di tutte le spese relative, vengono accordate provvigioni, a titolo d'indennità, in un importo percentuale sul prezzo di tariffa, distintamente pei sali e pei tabacchi.

Queste provvigioni calcolate in ragione di lire 4,724 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali e di lire 0,897 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi, offrirebbero un annuo reddito lordo approssimativo di lire 4272 37.

Le spese per la gestione dello spaccio si calcolano approssimativamente in lire 2972 37; epperciò la rendita depurata dalle spese ammonterebbe in totale a lire 1,300. Oltre di ciò quest'ultimo fruirà del reddito della minuta vendita dei sali e tabacchi che avrà diritto di esercitare.

La dettagliata dimostrazione degli elementi dai quali risulta il dato suesposto relativamente alle spese di gestione trovasi ostensibile presso la Direzione generale delle gabelle e presso l'Intendenza delle finanze in Como.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato, ostensibile presso gli uffici premenzionati.

La dotazione o scorta di cui dovrà essere costantemente provveduto lo spaccio è determinata:

In quintali 104,50	Sali pel valore di . . .	L.	3,500
In quintali 5,70	Tabacchi id. . . .	»	6,000
	in totale	L.	9,500

L'appalto sarà tenuto con le norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero di aspirare al conferimento del detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'Intendenza delle finanze in Como, e conforme al modello posto in calce al presente avviso.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere estese su carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere la provvigione richiesta a titolo d'indennità per la gestione e per le spese relative, tanto pei sali, quanto pei tabacchi;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 1200, ai termini dell'articolo 3 del capitolato d'oneri.

Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita pubblica italiana, calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno, diminuita del decimo;

4. Essere corredate da un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite dal ripetuto capitolato, a favore di quell'aspirante che avrà richiesta la provvigione minore, sempre che sia inferiore o almeno uguale a quella portata dalla scheda Ministeriale.

Il deliberatario, all'atto dell'aggiudicazione, dovrà dichiarare se intenda di acquistare con denaro proprio la dotazione assegnata per la gestione dello spaccio, oppure di richiederla a fido, indicando in questo caso il modo con cui intenderebbe garantirla, conformemente alle disposizioni del capitolato di oneri. Di ciò sarà fatto cenno nel processo verbale relativo.

Seguita l'aggiudicazione, saranno immediatamente restituiti i depositi agli aspiranti. — Quello del deliberatario sarà trattenuto dall'Amministrazione a garanzia definitiva degli obblighi contrattuali.

Con ulteriore avviso sarà indicato il termine perentorio entro il quale potrà presentarsi l'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'asta, quelle per l'inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

N.B. Il presente avviso è sostituito a quello in data 25 luglio 1886.

Como, addì 2 agosto 1886.

L'Intendente: GALLONI.

Offerta.

Io sottoscritto mi obbligo di assumere la gestione dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno, in base all'avviso d'asta (data e numero) pubblicato dall'Intendenza delle finanze in Como, sotto l'esatta osservanza del relativo capitolato d'oneri e verso una provvigione di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo dei sali e di lire (in lettere e cifre) per ogni cento lire del prezzo di vendita dei tabacchi.

Unisco i documenti richiesti dal suddetto avviso.

Il sottoscritto N. N. (nome e cognome e domicilio dell'offerente)

Al di fuori: Offerta pel conseguimento dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Laveno. 645

Intendenza di Finanza di Palermo

Avviso d'asta.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazii di consumo governativi nei comuni aperti di Bisacquino, Campofiorito, Contessa, Palazzo-Adriano, Prizzi e Roccamena, in unico lotto ed essendo risultato deserto l'incanto aperto il giorno 30 luglio p. p. in seguito all'avviso pubblicato il 22 dello stesso mese;

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per quattro anni e quattro mesi, dal 1° settembre 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo pei suddetti comuni è nella somma di lire 22,210.

3. Gl'incanti, con abbreviazione di termini autorizzata dal Ministero, si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 10 agosto corrente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone suddetto, cioè lire 3702.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza, e presso le Sottoprefetture di Termini Imerese, di Cefalù e di Corleone sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

8. Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, non che quello dei comuni aperti del circondario di Corleone, che isolatamente, od in consorzio, si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

9. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

10. Facendosi luogo all'aggiudicazione, ancorchè sarà presentata una sola offerta si pubblicherà il corrispondente avviso; scadendo col giorno 18 agosto 1886, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a' termini dell'articolo 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a' termini dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto, da tenersi il giorno 26 agosto 1886, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

11. Entro 12 giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'articolo 5 del capitolato d'oneri.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'articolo 110 del precitato regolamento.

13. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia di Palermo, nei comuni in cui i dazii vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia di Palermo.

Palermo, 2 agosto 1886.

634 L'Intendente di Finanza: CARPI.

Deputazione Provinciale di Molise

Avviso di reincanto.

Si fa noto che nell'incanto tenutosi in questa Prefettura il 14 p. p. mese di luglio l'appalto novennale per la manutenzione del 2° tronco della strada provinciale di serie n. 39, da Sant'Elia a Macchiavalfortore (legge 30 maggio 1875), venne preparatoriamente aggiudicato col ribasso del 3 50 per cento sull'ammontare annuo a base d'asta di lire 1951 57, depurato di lire 480 pel salario al cantoniere; ossia per l'importo di lire 1892 92.

Che su tal prezzo di prima aggiudicazione fu in tempo utile prodotta offerta del 16 50 per cento per diminuzione in grado di ventesimo; in guisa che l'ammontare annuo dell'appalto si è ridotto a lire 1580 63; e così per tutto il periodo novennale a lire 14,225 67; oltre lire 480 annue a disposizione dell'Amministrazione per salario al cantoniere, e salvo la facoltà dell'Amministrazione stessa di ridurre l'appalto a soli anni sei.

Dovendosi ora procedere sul detto ultimo prezzo ad un nuovo definitivo incanto, il pubblico è avvisato che questo avrà luogo presso l'ufficio di Prefettura il giorno 20 del corrente mese, alle ore 10 a. m., davanti l'Ill.mo signor Prefetto, o chi per esso, col metodo dell'estinzione delle candele, come nell'incanto precedente, e con le condizioni per esso stabilite con l'avviso d'asta del 26 giugno ultimo.

In questo nuovo esperimento di aste si farà luogo all'aggiudicazione definitiva qualunque sia il numero degli offerenti.

In mancanza di oblatori l'appalto in parola rimarrà definitivamente aggiudicato a colui che ha fatta l'offerta di diminuzione in grado di ventesimo.

Campobasso, 2 agosto 1886.

Per la Deputazione provinciale
Il Segretario capo: V. CAPOZZI.

647

Provincia di Caltanissetta

MUNICIPIO DI DELIA

Avviso di primo incanto a partiti orali.

Alle ore 10 ant. del giorno 1° del mese di settembre, avrà luogo in questo ufficio comunale, avanti l'illustrissimo signor sindaco del comune o di chi per esso, col sistema della candela vergine e giusta le norme tracciate dal regolamento generale di Contabilità dello Stato, 4 maggio 1885, n. 3074, il primo esperimento d'asta per lo appalto dei lavori occorrenti per la costruzione dei casamenti scolastici del comune anzidetto, giusta i progetti ed atti peritali relativi, redatti dall'ingegnere signor Pasquale Saetta.

Sarà base d'asta la somma di lire quarantasettemila quattrocentosettantacinque e centesimi novantuno (L. 47,475 91) oltre le spese imprevedute a disposizione dell'Amministrazione.

L'incanto non potrà aver luogo se non vi saranno almeno due concorrenti, senza di che verrà dichiarato deserto.

Gli offerenti dovranno esibire i seguenti documenti, cioè:

1. Attestato d'idoneità all'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso d'asta, redatto a senso dell'art. 77 del regolamento suaccennato.
2. Certificato constatante avere il concorrente versato presso la Cassa della Tesoreria comunale di Delia la somma di lire duemilacinquecento (2500), a titolo di cauzione provvisoria in cartelle del Debito Pubblico, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contante od in altro modo.
3. Depositare in conto corrente presso l'autorità che presiede l'incanto lire mille, per fondo di spese occorrenti al completamento totale degli atti al medesimo riferentesi.

L'appalto resterà aggiudicato a chi risulterà il minore offerente.

Non sarannno ammessi a concorrere al presente incanto coloro i quali nell'eseguire altre imprese si siano resi colpevoli di negligenza o malafede, tanto verso il Governo che verso i privati.

Il definitivo aggiudicatario dovrà, all'atto della stipulazione del contratto, prestare la cauzione definitiva di lire cinquemila (5000) in numerario, da versarsi nella Cassa dei Depositi e Prestiti od in titoli del Debito Pubblico del Regno d'Italia al valore di Borsa nel giorno del deposito da vincolarsi nei modi di legge.

Il deliberatario dovrà intraprendere i relativi lavori e darli compiutamente ultimati nel termine di un anno a decorrere dalla data del verbale di consegna che gliene verrà fatta secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Durante l'esecuzione dei lavori si faranno pagamenti in conto all'appaltatore sopra certificati di scandaglio delle opere eseguite e da emettersi dall'ingegnere direttore dei lavori, e questi pagamenti non potranno eccedere lire quattromila (4000) ciascuno, e saranno soggetti alla ritenuta di massima del 5 0[0 ai sensi dell'art. 16 del capitolato.

Il saldo del prezzo dei lavori non avrà luogo che al finale compimento dei medesimi e dopo il loro definitivo collaudo.

L'aggiudicatario dovrà, nel termine di quindici giorni a datare dalla definitiva aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, eligere domicilio in questo comune per l'adempimento delle contratte obbligazioni e presentare la prova di aver prestato la cauzione definitiva sopradetta di lire cinquemila (5000).

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei relativi capitolati d'onere generali e speciali, i quali con gli allegati del progetto sono visibili in questo ufficio del comune, dalle ore 10 ant. alle ore 2 pom. di ogni giorno, esclusi i festivi.

Le spese di asta, inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio degli annunzi legali di questa provincia, nonchè nelle principali città del Regno, spesa di redazione di progetti, registro, copie del contratto, diritti di segreteria e tutt'altro che possa occorrere alla bisogna saranno a carico dello appaltatore.

Il contratto di appalto sarà fecondo di effetti giuridici dopo la superiore approvazione.

Il termine utile per indirizzare a quest'ufficio comunale offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, scadrà all'una pom. del dì 1° ottobre 1886.

Delia, 29 luglio 1886.

Per detto Municipio
612 GIARRIZZO, Segretario.

AVVISO DI VIGESIMA

Costruzione dell'Ospedale di Carità Alivesi in Ittiri.

Nell'esperimento d'asta tenutosi ieri per l'appalto della costruzione dell'Ospedale predetto, si ottenne il ribasso di lire quindici per cento sulla prevista somma di lire 75,000.

Ora si fa noto che fino al mezzogiorno di martedì 17 corrente agosto potranno esser presentate, nel mio studio in Sassari, offerte per le migliorie di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione; del che, seduta stante, sarà redatto verbale d'aggiudicazione vigesimale, ferme restando tutte le condizioni espresse nell'avviso d'asta del 1° u. s. luglio.

Sassari, addì 1° agosto 1886.

D'ordine
631 ANTONIO GAVINO MANNAZZU, notaro delegato.

(2ª *pubblicazione*)

Banca Nazionale nel Regno d'Italia

Capitale versato lire 150,000,000

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Inerendo alla domanda del signor Zanelli avvocato Bernardo di Cremona, da esso fatta a questa Banca nella sua qualità di curatore dell'assente signor Lugramani Francesco fu Manfredo, domiciliato in Cremona, titolare di due azioni inscritte presso la Succursale di Cremona e rappresentate dai due certificati provvisori sottodescritti, la Direzione Generale della Banca suddetta reca a pubblica notizia, per norma di chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che sieno state notificate legali opposizioni, saranno ritenuti di nessun valore i due certificati provvisori sottodescritti, e per le stesse due azioni verranno emessi dalla precitata Succursale due nuovi certificati provvisori d'iscrizione, intestati sempre al medesimo signor Lugramani, ma portanti diverso numero d'ordine ed altra data, i quali saranno consegnati al summentovato richiedente signor Zanelli, che dichiarò di non aver potuto reperire fra le carte del detto assente quelli di cui qui appresso:

Certificati di un'azione ciascuno intestato al signor Lugramani Francesco fu Manfredo, domiciliato in Cremona: N. 6329, emesso dalla Sede di Milano in data dell'8 gennaio 1885, e n. 344, emesso dalla Succursale di Cremona in data del 25 febbraio 1885.

Roma, 23 luglio 1886. 456

(2ª *pubblicazione*)

BANDO. 605

Il cancelliere del R. Tribunale civile e correzionale di Frosinone rende noto che all'udienza che terrà questo Tribunale il giorno tre settembre 1886, avrà luogo la vendita del fondo in appresso descritto, esecutato ad istanza di Bottini Eugenio, Filomena, Luisa e Maria, ammessi al gratuito patrocinio con decreti 13 dicembre 1878 e 27 marzo 1879, di Piglio, rappresentati dal signor avv. Domenico Vespasiani, a danno di Raparelli Adriano di Piglio, rappresentato dal curatore speciale signor avv. Gizzi Giovan Antonio di Frosinone.

Casa situata in Piglio, in contrada Costa Fredda, civico n. 86, mappa sezione 1ª, n. 1759, stimata lire 1601 71.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima di sopra indicato, diminuito di nove decimi in conformità delle sentenze di questo Tribunale, e cioè sul prezzo di lire 160 17.

Ordina ai creditori iscritti di presentare le loro domande di collocazione entro trenta giorni dalla notifica del presente.

Frosinone, li 24 luglio 1886.

G. Bartoli vicecancelliere.

Per estratto conforme da inserirsi.

Deputazione Provinciale di Terra d'Otranto

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che il giorno 19 agosto 1886, alle ore 10 ant., si procederà in quest'ufficio, innanzi al sig. Prefetto Presidente, o a chi per esso, all'incanto per l'appalto di manutenzione della strada provinciale Francavilla alla stazione d'Ostuni col sistema detto Lombardo, giusta il capitolato speciale redatto dall'ufficio tecnico provinciale del 17 luglio 1886, dell'annuo importo presuntivo di lire 8000.

La durata dell'appalto sarà di anni sei, e propriamente avrà principio dal giorno medio della consegna e termine a 31 marzo 1892, salvo la proroga di che nel capitolato speciale, non maggiore di mesi due.

Il detto Capitolato speciale ed il Capitolato generale sono ostensibili presso l'uffizio della Deputazione.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare:

1. Un certificato di moralità, di data non anteriore di più d'un mese al giorno dell'incanto, rilasciato dall'autorità Municipale del luogo dove i concorrenti risiedono.

2. Un certificato d'idoneità pei lavori che s'appaltano, rilasciato dal prefetto o sotto-prefetto, di data non anteriore a mesi sei, o per sè, o per chi si designa per la direzione dei lavori.

Dovranno inoltre i concorrenti depositare presso il presidente all'asta la somma di lire 2000 per cauzione provvisoria.

Colui poi che rimane deliberatario dovrà alla stipulazione del contratto, il quale sarà effettuito infra un mese dal deliberamento divenuto esecutivo, somministrare la cauzione definitiva nella somma di lire 4000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento in vigore per l'amministrazione e contabilità generale dello Stato.

Il termine utile per produrre offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni 15 da quello del deliberamento.

Lecce, 30 luglio 1886.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario: GASPARE BALSAMO.

646

Prefettura della Provincia di Sassari

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. del giorno 23 p. v. agosto, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto o chi per lui, coll'intervento d. un ufficiale postale, si addiverrà col metodo della candela vergine all'incanto per lo

Appalto di un servizio giornaliero da Macomer a Nuoro, partendo ogni giorno tanto da un capo che dall'altro della linea con carrozza coperta a quattro ruote, ed a non meno di quattro posti, tirata da due cavalli sani e robusti, pel trasporto di dispacci, valigie, sacchi di corrispondenza, nonchè degli altri oggetti dell'Amministrazione e dei pacchi postali, siano sciolti, inchiusi in sacchi o paniere, senza limitazione di numero, per anni cinque, a principiare dal 1° gennaio 1887 al 31 dicembre 1891, mediante l'annua somma di lire 13,000.

Perciò coloro i quali vorranno concorrere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentarsi a questa Prefettura, avvertendo che le offerte di ribasso non potranno essere inferiori a centesimi 50 per ogni cento lire.

L'Impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'oneri in data 24 luglio 1886, visibili in questa Prefettura a tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno sull'atto medesimo:

1. Presentare un certificato di buona condotta e di notoria solventezza, non che un certificato che consti di essere pratico di tal genere di servizio.

2. Esibire la ricevuta del tesoriere provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1300, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La cauzione definitiva è di lire 3,500 in cartelle del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa o in numerario.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni dieci successivi a quello di aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a 15 giorni successivi dalla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di segreteria sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 28 luglio 1886.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

615

Consorzio Stradale di Valle-Po

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che alle ore due pomeridiane del 18 corrente mese si procederà, dal presidente del Consorzio Stradale di Valle-Po, o da chi per esso, in una sala della segreteria municipale di Saluzzo, sede del Consorzio, all'aggiudicazione provvisoria dell'Impresa per la

Costruzione della tratta di strada comunale obbligatoria compresa fra la diramazione verso Ostana e l'abitato di Crissolo, della lunghezza di metri 4637,21.

L'asta verrà aperta sul prezzo complessivo di lire 125,428, ed il deliberamento seguirà all'estinzione della candela vergine, dopo spente le tre prime, a favore dell'ultimo e migliore afferente.

Le offerte in ribasso non potranno essere minori dell'uno per cento sul montare dell'appalto, applicabili a tutti indistintamente i lavori anche se eseguiti colle prestazioni in natura, sia a corpo che a misura.

Sono a carico ed a totali spese dell'appaltatore le espropriazioni per conto del Consorzio dei terreni occorrenti alla costruzione della strada, l'esaurimento di tutte le formalità prescritte dalla legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica, e segnatamente di quelle di cui all'articolo 23 della legge stessa, e dalle istruzioni Ministeriali 29 febbraio 1872 sulle strade comunali obbligatorie, il pagamento di tutte le indennità sia assolute che relative dovute agli espropriandi, l'eseguimento dei depositi che venissero ordinati d'ufficio, la registrazione e trascrizione di tutti i titoli e la voltura catastale in capo al Consorzio dei terreni espropriati; ed in corrispettivo di tutti tali oneri, l'Amministrazione consortile corrisponderà all'appaltatore la somma fissa ed invariabile, non soggetta a ribasso, di lire 10,000.

Per essere ammessi a far partito all'asta, i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, nel quale sia fatto cenno delle principali opere già da essi eseguite; e dovranno inoltre, a garanzia delle loro offerte, depositare previamente, a mani del segretario del Consorzio, la somma di lire 6000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa del giorno precedente.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un partito di diminuzione non inferiore al vigesimo del prezzo risultante dall'aggiudicazione provvisoria, sono fissati a giorni 15, e scadranno alle ore 12 merid. del giorno 3 del prossimo mese di settembre.

Le condizioni dell'appalto, perizia e capitolato d'oneri, stati approvati dall'assemblea consortile, sono visibili nella segreteria del Consorzio in tutte le ore d'ufficio.

La cauzione da prestarsi dall'aggiudicatario definitivo è fissata in lire 12,542, e verrà somministrata in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa, da essere depositata a spese del medesimo presso la Cassa dei Depositi e Prestiti di Cuneo.

Qualunque sia il numero dei soci nell'impresa, tanto nell'atto di deliberamento, quanto nel contratto definitivo d'appalto, e durante l'esecuzione dei lavori, l'Amministrazione non riconoscerà che un solo deliberatario, al quale è vietato di cedere o subappaltare tutta od in parte l'impresa assunta senza l'approvazione dell'Amministrazione Consortile, a pena dell'immediata rescissione del contratto e di una multa corrispondente al ventesimo del prezzo di deliberamento.

Il termine accordato per la totale esecuzione delle opere cadenti in appalto è fissato a due anni decorrendi dalla data del verbale di consegna dei lavori.

Saranno in corso d'opera corrisposti all'appaltatore pagamenti in acconto per rate di lire 10,000 caduna a misura del corrispondente avanzamento dei lavori, regolarmente eseguiti, sotto deduzione del ribasso d'asta e di una ritenuta del dieci per cento, da conservarsi questa nella cassa dell'Amministrazione a guarentigia degli obblighi contrattuali assunti dallo stesso appaltatore.

Tale ritenuta e l'ultima rata a saldo, non saranno pagate all'imprenditore, se non dopo seguita la collaudazione finale dei lavori ed approvato dall'Autorità superiore il relativo verbale.

L'appaltatore dovrà eleggere, per ogni effetto legale dipendente dal proprio contratto, il suo domicilio nella città di Saluzzo e presso un pubblico ufficio di avvocato o di notaio esercente.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, quelle d'inserzioni nei giornali, di bollo e di registro, oltre alle copie del contratto stesso ed inserti, una delle quali in forma autentica per uso del Consorzio, nonchè le spese di tracciamento, misura delle opere, casellarii e deconto finale si dichiarano a carico esclusivo dell'appaltatore.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento, stato approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.

Dat. Saluzzo, addì 3 agosto 1886.

644 Il Segretario del Consorzio: VEGETTI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.